

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

La Caritas diocesana offre sostegno ai rifugiati già arrivati e fa rete coi paesi limitrofi all'Ucraina per gli aiuti in loco

L'urto della pace è l'unica risposta alla violenza

DI GIANCARLO PALAZZI

Di fronte all'inasprirsi del conflitto in Ucraina, la diocesi di Civita Castellana, attraverso la Caritas diocesana, su iniziativa del vescovo Romano Rossi, promuove una raccolta fondi per sostenere l'impegno di Caritas italiana, accanto alla Caritas ucraina, a favore dell'intera popolazione. La capitale Kiev è sotto assedio e cresce il timore che aumenti sempre più il numero delle vittime civili, con il rischio di una catastrofe umanitaria. In Ucraina la situazione è in continua evoluzione e il conflitto si sta estendendo. Sono già oltre due milioni gli sfollati in fuga dai bombardamenti e cercano riparo nei paesi confinanti. Sono persone esauste, molti tra loro sono bambini e neonati, che hanno attraversato il confine anche a piedi, affrontando temperature freddissime. Mentre a Monterosi si è tenuta una grande manifestazione di tutta la diocesi per chiedere la pace in Ucraina, la Caritas diocesana di Civita Castellana ha espresso in un comunicato la propria vicinanza al popolo ucraino, vittima di una escalation di violenza che non risparmia la popolazione civile. Considerata la complessità dell'emergenza umanitaria, viene precisato dalla Caritas italiana, le donazioni in denaro restano al momento il modo più efficace per

sostenere direttamente il popolo ucraino in queste ore drammatiche. Questa è la posizione assunta al fine di valorizzare sia l'impegno di chi lavora sul campo, sia la disponibilità di tutte le persone di buona volontà che a essa si stanno rivolgendo. La Caritas della diocesi di Civita Castellana aderisce al seguente appello con la raccolta fondi, invitando in questa drammatica occasione, i gruppi Caritas diocesani, affinché si facciano promotori nel coinvolgere la comunità per una nuova raccolta fondi, per sostenere le azioni delle Caritas in Ucraina e nei paesi limitrofi che, in coordinamento con Caritas italiana, stanno supportando la

popolazione colpita dal conflitto, informandosi e informando su quello che sta succedendo, per promuovere anche una cultura di pace e ponendosi accanto alle comunità ucraine in Italia sostenendole con azioni di vicinanza e preghiera, a favore di questo popolo colpito da atroci violenze e sofferenze. Consapevoli delle tragiche conseguenze umanitarie di questo conflitto tutti sono chiamati ad agire con atti concreti di solidarietà. La Caritas diocesana ha individuato tre strutture, riguardo all'accoglienza di persone o famiglie che provengono dall'Ucraina, e sta procedendo con prudenza per dare

dignità alle persone che saranno accolte, per portare assistenza umanitaria a quante più persone possibili, come affermato dal vescovo Rossi: «È importante che su questo tema ci sia una generale convergenza di consenso, una seria programmazione logistica ed economica, una capacità di coinvolgimento del numero necessario di volontari, un aggiornamento in tempo reale degli ucraini già ospitati in diocesi, per una gestione assolutamente condivisa "sinodale", con ovvia corrispondente corresponsabilità da parte di tutta la diocesi». La principale missione della Caritas non è solo l'aiuto diretto, accogliente e immediato ai rifugiati ucraini, ma è un'esperienza di carità fatta d'incontro, condivisione, partecipazione, scambio reciproco, affinché le persone e le comunità vengano coinvolte e sensibilizzate verso le difficoltà. Si continui a sostenere soprattutto con l'incessante preghiera il popolo ucraino chiedendo al Signore il dono della pace. Ai "costruttori di pace" è affidata la responsabilità di aprire nuove vie di fratellanza tra i popoli, per costruire un'unica famiglia umana, approfondendo la "legge della reciprocità del dare e del ricevere, del dono di sé e dell'accoglienza dell'altro". Anche in situazioni impossibili, l'urto della pace evangelica di fronte alla violenza degli uomini.

LA RACCOLTA FONDI

Come donare

La Caritas di Civita Castellana sostiene la raccolta fondi avviata dalla Caritas italiana a beneficio di Caritas ucraina e delle Caritas dei paesi confinanti che servirà a contribuire alla fornitura di beni di prima necessità. È possibile effettuare una donazione diretta intestata a Caritas italiana al seguente iban: IT91P076010320000000347013 - (Causale: Europa/Ucraina). La raccolta fondi straordinaria sarà

fatta in tutte le Messe come Quaresima di Carità "Emergenza Ucraina", domenica 20 marzo 2022. Puntare sulla raccolta fondi promossa dalla Conferenza episcopale italiana per sostenere le Caritas in Ucraina e le Caritas dei paesi vicini che accolgono i rifugiati ai confini: "Lo portò al sicuro e si prese cura di lui" (Lc 1, 35). A imitazione di Cristo Buon Samaritano, tutti i cristiani sono invitati a farsi prossimi ai fratelli travolti dalle tragedie della vita.



A Monterosi grande manifestazione per la pace in Ucraina

CAMMINO SINODALE

Un'occasione providenziale per rinnovarsi

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Il cammino sinodale delle parrocchie prosegue fra le urgenze provocate dalla guerra in Ucraina, il Covid che non sembra ancora sconfitto e la visita alle famiglie appuntamento tradizionale in tempo di Quaresima. Tra qualche settimana le parrocchie dovranno consegnare ai propri vicari foranei le relazioni sul lavoro compiuto e sulle idee che sono emerse. Il tutto verrà, poi, sintetizzato e presentato al vescovo Romano Rossi il giorno del Giovedì Santo, nella solenne concelebrazione della Messa Crismale. Sono dieci i nodi tematici che le comunità cristiane sono chiamate a prendere in considerazione dall'ascolto, alla celebrazione liturgica, al dialogo all'interno e all'esterno della comunità, alla partecipazione: in sintesi si ci deve formare alla sinodalità. Ma non sono da escludere altre scelte basate sull'ascolto della Parola di Dio e sull'ascolto dei fratelli e della società civile.

Anche i ritmi sono diversi, anche se preferibilmente dovrebbe essere settimanale. Ciò che conta è il coinvolgimento della gente in questa riflessione.

Gli eventi drammatici che il mondo intero sta vivendo a causa della guerra non fanno altro che sottolineare la necessità di una conversione: all'interno della Chiesa che non può permettersi di vivere un Vangelo annacquato; e all'esterno con la società: la chiesa non può accontentarsi di chiudersi in se stessa, quasi cittadella arroccata a difesa delle sue posizioni, delle sue certezze, indifferente a quanto succede.

C'è un mondo da cambiare. L'annuncio di Papa Francesco "Tutti fratelli" sembra pura utopia in un mondo che se anche sembra voler lasciarsi alle spalle una terza guerra mondiale (si spera), continua ad esercitarsi nell'arte della guerra al punto di divenire conflitto tra popoli che professano la stessa fede e credono nello stesso Vangelo. Ma non possiamo chiedere alla società di cambiare se prima il cambiamento non lo attuiamo dentro di noi. Un cambiamento che per noi cristiani ha il nome di conversione. E gli incontri parrocchiali ci stanno aiutando in questo senso. L'acqua limpida del Vangelo dovrebbe aiutare a liberarci dai nostri pregiudizi, dai nostri schemi mentali, da una religione vissuta più come appartenenza sociale che come fede vissuta. C'è tanta paura tra la gente, c'è tanta condanna verso un'aggressione ingiustificata e brutale. Ma quante ingiustizie ci sono nella vita quotidiana, quanto odio, risentimento e semplicemente indifferenza verso l'altro? Per chiedere la pace, per esigere la pace bisogna prima fare pace dentro nei stessi e con i propri vicini.

E c'è tanta accoglienza verso i profughi: una cosa bellissima, per certi sensi miracolosa, considerata la diffidenza, se non l'ostilità verso altri profughi, altri richiedenti asilo; Cristo è presente negli uni e negli altri, in chiunque ha bisogno del nostro aiuto. Come sarebbe bello se questo sentimento di accoglienza divenisse finalmente un fatto acquisito.

L'evento sinodale non può esaurirsi in un fatto celebrativo che finisce col lasciare il tempo che trova; sarebbe una disgrazia per la Chiesa, sarebbe un danno per l'umanità se la Chiesa non dovesse essere più sale, lievito e luce.

In questi momenti in cui si invoca come non mai la pace, il Sinodo è un'occasione providenziale per rinnovare la Chiesa e il mondo.

Bassano Romano festeggia il Santo Volto che «risollewa gli uomini da ogni miseria»

DI ANGELO BIANCHINI

Martedì scorso, 1 marzo, si è svolta a Bassano Romano la festa del Volto Santo di Gesù, festa istituita dal Papa Pio XII per la Chiesa cattolica nel 1958 e collocata liturgicamente nel giorno che precede il mercoledì delle Ceneri.

Nell'antica chiesa del Monastero, elevata nel 1979 a Santuario del Santo Volto dall'allora vescovo della diocesi di Nepi e Sutri, monsignor Marcello Rosina, molti fedeli si sono ritrovati insieme alla comunità dei monaci silvestrini per celebrare con solennità la ricorrenza di festa, avviata sul colle di San Vincenzo dal venerabile abate Ildebrando Gregori sulla scia delle rivelazioni mistiche ricevute dalla sua figlia spirituale, la beata Maria Pierina De Micheli.

Nel tardo pomeriggio ha avuto inizio la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da don Alessan-

dro Romano, affiancato da don Cleto Tuderti. All'omelia il celebrante ha richiamato l'attenzione dei fedeli sulla drammatica fase che si sta vivendo per la pandemia e per le insidie incombenti della guerra. Una condizione carica di angoscianti tenebre, destinate, tuttavia, a essere dissolte dalla luce splendente del Volto Santo di Gesù Trasfigurato, sempre pronto a risollewa ogni uomo da ogni miseria. Terminata la santa Messa, è seguita l'esposizione del Santissimo Sacramento sull'altare per l'ora di adorazione eucaristica, guidata da don Felice Poli.

In una alternanza di letture, preghiere, canti eseguiti dalla Schola Cantorum del Monastero, ha accompagnato i fedeli nella meditazione sul mistero eucaristico, sulla misericordia divina, sul valore e la necessità della pace, che, nella contemplazione costante del Volto Santo di Gesù, deve essere conversione interiore nel cuore di ciascuno.



MIGRANTI E PROFUGHI

L'accoglienza è un'esperienza di carità, incontro e condivisione

Presso la Fraterna Domus di Sacrofano (in foto) si è tenuto, il 10 marzo, un incontro su un tema di estrema attualità: l'accoglienza. Un'opportunità a quanti già sono impegnati o vorranno impegnarsi sul fronte dell'accoglienza: associazioni, congregazioni religiose, volontari, enti che si occupano di ospitalità.

La prima relazione è stata del Cardinal Parolin: "L'accoglienza cristiana nel futuro della Chiesa". Ha fatto seguito la presentazione della "Cattedra dell'accoglienza" Accoglienza non è solo l'aiuto diretto e immediato a chi è nel bisogno, ma è un'esperienza di condivisione che interroga la coscienza di ogni cristiano.

Una via di solidarietà parte da Orte

DI STEFANO STEFANINI

Il Cammino Quaresimale di Orte, tracciato dai parroci don Maurizio Medici e don Jean Basenguissa con le parrocchie di Santa Maria Assunta e di Sant'Antonio e con le realtà associative, sarà caratterizzato da alcune iniziative tra cui la ripresa progressiva delle attività pastorali in presenza, la celebrazione comunitaria della Via Crucis ogni venerdì nei quartieri, le catechesi quaresimali, la visita pastorale e la benedizione delle famiglie e la realizzazione ad Orte Scalo dell'opera-segno "La scatola di Pasqua" come segno di solidarietà della comunità.

Le comunità parrocchiali di Orte, su invito del parroco don Maurizio Medici, hanno avviato la Quaresima presso la parrocchia di Santa Maria As-

sunta con la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri e la preghiera per la Pace davanti al Santissimo Sacramento.

Al termine della celebrazione di avvio del percorso quaresimale, le confraternite di Orte hanno presentato il "Manifesto della Settimana Santa", con l'opera del pittore Martino Fani esposta per la prima volta al pubblico e illustrata dallo stesso autore ai fedeli presenti alla celebrazione delle Ceneri e alla preghiera per la pace di fronte al Santissimo Sacramento.

Sul fronte degli aiuti alle popolazioni dell'Ucraina coinvolte nella guerra, la Croce rossa italiana Orte e le Confraternite riunite di Orte, di concerto con le parrocchie di Orte e Orte Scalo si sono attivate per la raccolta di farmaci e di presidi sanitari da raccogliere e inviare.

FORMAZIONE

Insegnanti di religione all'auditorium Doebbing

Per alle 9.30 a Nepi all'Auditorium Doebbing, c'è stato l'incontro di aggiornamento e formazione degli insegnanti di religione sul tema: "In Sinodo per una Chiesa più bella a immagine del suo Signore". Il vescovo Romano Rossi ha presentato agli insegnanti di religione cattolica la Lettera pastorale per la Quaresima 2022. In quell'occasione il Vescovo ha consegnato 1500 euro dal contributo volontario USD 2021 - 2022 da parte di tanti insegnanti di religione, da devolvere a favore della Caritas diocesana per gli aiuti ai profughi dell'Ucraina. Nei prossimi giorni, i docenti incaricati annuali, riceveranno il link per la compilazione delle schede relative agli avvalentisi lrc 2021-2022. Le modalità di compilazione on-line sono le stesse degli anni precedenti.



Orte Centro, un momento di preghiera